



**UNIVERSITÀ
DI PARMA**

**CORSO DI PREPARAZIONE ALLA
STESURA DELLA TESI DI LAUREA**
FEDERICA BOLDRINI

«Si può usare l'occasione della tesi (anche se il resto del periodo universitario è stato deludente o frustrante), per recuperare il senso positivo e progressivo dello studio, non inteso come raccolta di nozioni ma come elaborazione critica di una esperienza, come acquisizione di una capacità (buona per la vita futura) a individuare i problemi, ad affrontarli con metodo, ad esporli secondo certe tecniche di comunicazione»

Umberto Eco, Come si fa una tesi di laurea



COME SCELGO LA MATERIA?

La tesi di Laurea deve essere assegnata in una Disciplina, in relazione alla quale il Candidato abbia sostenuto il relativo esame di profitto

CERCA UNA MATERIA CHE SIA SIGNIFICATIVA PER TE

Ti è piaciuto particolarmente il corso

La materia si ricollega a una tua specifica passione

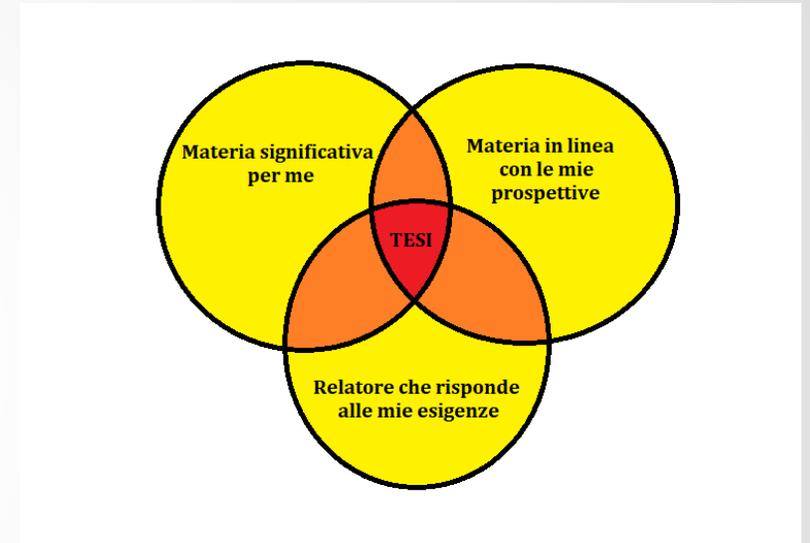
Hai fatto un'esperienza formativa collegata a quella materia

TIENI CONTO DELLE TUE PROSPETTIVE FUTURE

(non escludere che delle prospettive possano nascere dalla tesi stessa)

SCEGLI LA «PERSONA» RELATORE OLTRE CHE LA MATERIA

Relatore della tesi di Laurea può essere il Professore che è titolare di uno degli insegnamenti impartiti dal Corso di Laurea al momento della discussione



COME SCELGO L'ARGOMENTO SPECIFICO

- Argomento significativo per me
- Risponde alle mie prospettive future
- Tengo conto delle mie specifiche competenze e dei miei limiti (es. a livello linguistico)
- Tengo conto di altre circostanze esterne che impattano sulla mia possibilità di studiare l'argomento



PROPOSTA

Il laureando propone, il relatore dispone:

- l'argomento proposto dallo studente può essere irrealistico
- c'è normalmente bisogno di definire meglio l'argomento
- necessità di trovare un argomento rispondente agli interessi e alle competenze del relatore

Dall'argomento dipende la scelta tesi compilativa/ tesi di ricerca

TESI CURRICULARI E TESI DI RICERCA

- Per «Tesi curriculare» si intende la dissertazione che affronti un tema circoscritto e che sia accompagnata da una rassegna critica della letteratura e della giurisprudenza sull'argomento. In questa ipotesi, il punteggio, proposto dal Relatore alla Commissione per gli esami di Laurea, non può superare tre punti.
- Per «Tesi di ricerca», si intende la dissertazione che richieda una trattazione accurata ed esauriente, che esprima buone capacità di lavoro in autonomia e riflessione critica. In questa ipotesi, il punteggio, proposto dal Relatore alla Commissione per gli esami di Laurea, non può superare sette punti.

STUDIO DELL'ARGOMENTO

[Bibliografia fornita dal relatore]

Ricerca personale:

Manuali/ materiale studiato per l'esame (inquadramento)

Enciclopedie

Monografie

Riviste scientifiche

NO SITI in quanto tali

Sì riviste on line

Sì libri consultati online



Individuazione di una questione di particolare interesse

STRUTTURAZIONE DELLA TESI

ELEMENTI NECESSARI

- 4) Introduzione: deve spiegare perché vale la pena studiare quell'argomento e esplicitare la domanda fondamentale che emerge dalla questione individuata
- 2) Corpo della tesi: in esso viene sviluppata la questione
Deve seguire un ordine logico
È articolato in capitoli, paragrafi e sottoparagrafi
- 3) Conclusione: riassume tutto il corpo della tesi e fornisce la risposta alla domanda formulata nell'introduzione
- 5) Bibliografia
- 1) Indice

ELEMENTI ACCESSORI:

Appendici

Ringraziamenti: possibilmente sobri

STESURA DELLA TESI

- Uso di un linguaggio chiaro ma tecnico
- Garantire il carattere scientifico del testo

Note a piè di pagina

- Evitare il plagio (facilmente rilevabile)
- Cura formale (stampare e rileggere i capitoli prima di consegnarli per la correzione)

L. GRANDINETTI, *Il Monte di Pietà di Parma. L'istituto attraverso cinque secoli di vita*, Parma 1976, pp. 100-102.

M. CORBO, *Il Monte di Pietà di Parma*, in *Sacri recinti del credito. Sedi e storie dei Monti di Pietà in Emilia-Romagna*, a cura di M. Carboni, M.G. Muzzarelli, V. Zamagni, Venezia 2005, pp. 83-84.

E. CASTELLI, *Origini e vicende del Sacro Monte di Pietà di Mantova (1484-1866)*, in «Civiltà mantovana», 34 (1999), pp. 44-60.

T. DEAN, s.v. *Ercole I d'Este, duca di Ferrara Modena e Reggio*, in *Dizionario biografico degli Italiani*, XLIII, Roma 1993, pp. 97-107.

Il giudizio perde l'immediatezza e il carattere contraddittorio delle origini, assumendo al contrario le forme di un'inchiesta interamente gestita dal giudice con metodo scientifico, facendo ampio ricorso alla scrittura¹⁰.

Poco spazio è lasciato al contributo di accusatore e accusato: alla struttura triadica del modello accusatorio, in cui i poteri processuali sono distribuiti tra i tre protagonisti del giudizio, in modo da bilanciarsi reciprocamente, si contrappone l'egemonia assoluta dell'inquisitore. La parte lesa, la cui attività era prima determinante ai fini dell'instaurazione e della conduzione del processo, finisce per eclissarsi dietro l'iniziativa *ex officio* del giudice, che agisce in teoria in suo nome, ma in realtà in primo luogo a salvaguardia d'interessi collettivi e astratti, facenti capo al potere politico.

Quanto all'imputato, egli non è più su un piano di parità con chi l'accusa, ma è oggetto di poteri d'indagine invasivi e spesso violenti¹¹, senza neppure conoscere il contenuto delle imputazioni che gli sono mosse, essendo l'inchiesta interamente segreta, non solo nei confronti del pubblico ma anche di chi la subisce.

Un giudizio di questo tipo è in tutta evidenza espressione del principio di autorità: con esso un potere pubblico interventista può dare attuazione alle sue scelte ideologiche, reagire a situazioni politiche turbolente e reprimere il crimine, inteso come trasgressione dell'ordine costituito e come pericolo sociale, a prescindere dalle sue conseguenze sulle persone lese¹².

¹⁰ Sull'importanza della scrittura nel modello inquisitorio, fin dalle prime *Inquisitiones* carolingie, e sul peso nella sua affermazione della natura itinerante dei primi giudici inquisitori cfr. ancora G. ALESSI, *Il processo penale*, cit., pag. 28.

¹¹ Non a caso è col processo inquisitorio che la tortura fa il suo ingresso nei tribunali. Affermatisi a Roma nel primo secolo dell'impero, parallelamente al diffondersi delle forme inquisitorie della *cognitio extra ordinem*, conobbe un'eclissi nell'Alto Medioevo, essendo estranea ai pur crudi giudizi dei popoli germanici, rigidamente accusatori e fondati sul sistema probatorio irrazionale dell'ordalia. Con la riscoperta del diritto romano è di nuovo impiegata al fine di estorcere la confessione ("regino probationum"), a partire dal tardo XIII secolo. Nel XIV secolo è ormai di uso comune. Cfr. A. ESMEIN - J. SIMPSON, *A History Of Continental Criminal Procedure*, cit., pagg. 107- 114 e J. H. LANGBEIN, *Torture and the Law of Proof. Europe and England in the Ancien Régime*, London 1976, pagg. 5- 8.

¹² Cfr. G. FIANDACA, *Modelli di processo*, cit., pagg. 2023-2026

ALTRE QUESTIONI PRATICHE

Lunghezza della tesi:

- Triennale: 50-80 pagine
- Magistrale: 100-130 pagine

Tempo necessario:

- Triennale: circa 6 mesi
- Magistrale: almeno 9 mesi



Occorre tenere conto della
differenza tesi curriculare / tesi di
ricerca